

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 22 Gennaio

La recente evoluzione del centro destro verso le idee del centro sinistro è quindi in favore di un settennato impersonale (combinazione, del resto, che è egualmente respinta dalla destra e dalla sinistra, la prima vedendo che essa aggrava la monarchia, e la seconda temendo la prevalenza di istituzioni retrive) quell'evoluzione, del resto, è generalmente attribuita al timore che gli orleanisti del centro destro hanno concepito del bonapartismo, specialmente dopo il trionfo del Cazeux nel dipartimento degli Alti Pirenei. È naturale quindi che la stampa continui ancora ad occuparsi di quella elezione. Gli organi bonapartisti, a buon conto, ne esultano. «Gli elettori degli Alti Pirenei», scrive l'*Ordre*, volevano l'ordine e la sicurezza onde godevano sotto l'Impero, mentre si offrivano loro la passione e l'odio, e il nome del signor Cazeaux, candidato imperialista, è uscito trionfante dall'urna dello scrutinio. La prova è definitiva. I giornali repubblicani ne sono, naturalmente, sdegnati. «La vittoria del signor Cazeaux», scrive il *Siecle*, ha prodotto uno stupore universale. Si crede che essa modificherà la situazione parlamentare. Altri parlano di corruzioni e di pressioni alle quali quell'elezione sarebbe dovuta. Intanto la destra transigente e intransigente, non volendo lasciarsi scappare di mano l'utile che può derivare dalla presente situazione anormale, aveva deciso di presentare una mozione, onde non lasciare intraprendere la discussione delle leggi costituzionali, senza che il nuovo ministero fosse costituito. I deputati di Destra capivano che i dibattimenti sull'organizzazione del settennato potrebbero variare la situazione dei partiti e costringere il maresciallo Mac-Mahon a nominare un gabinetto di Sinistra, il che a loro non garbava. Questo desiderio però non fu soddisfatto. Oggi si annunzia che la discussione delle leggi costituzionali è cominciata. Si è dunque in piena tempesta. Ne vedremo gli effetti.

Il nuovo regno spagnuolo cerca evidentemente di amicarsi l'impero germanico: uno dei suoi primi ambasciatori è appunto quello che deve rappresentarlo a Berlino, e in quanto alla questione del *Gustavo* si vuol dare alla Germania la più «soddisfacente» riparaione bombardando la città di Zarauz donde i carlisti danneggiarono quel bastimento. La *N. Presse* di Vienna coglie l'occasione di questi fatti per osservare che «un destino misterioso unisce in certo modo la Spagna all'impero germanico. La questione della candidatura al trono di Spagna fece nascere la guerra franco-germanica nel corso della quale fu fondato l'impero germanico. Il primo agosto 1873 il capitano germanico

Werner impedì il bombardamento di Alicante e portò il primo colpo all'insurrezione cantonalista. L'assassino del capitano germanico Schmidt ebbe per conseguenza il riconoscimento del governo del maresciallo Serrano da parte delle potenze estere. Oggi la bandiera germanica sventola sulla torre di Zarauz. (La *N. Presse* ignorava che lo sbarco tedesco è stato smentito.) Quali saranno le conseguenze di questo avvenimento? Sarebbe forse la sentenza che condanna a morte il Carlismo?

Lo *Czas*, di Cracovia, prevede inevitabile una crisi politica nelle relazioni tra l'Austria e l'Ungheria, e ne attribuisce la causa prossima alla incompatibilità del dualismo. L'epoca delle prove, dice quel diario, ha cominciato col dualismo e deve chiudersi col precipitare di questo. Col dualismo deve cadere anche la sovrachia centralizzazione dell'egemonia tedesco-ungherese, dacché l'Austria non può, a spese degli altri suoi popoli, continuare ad essere il giuoco della grande potenza ungherese, che riposa del resto sopra un terreno così vacillante. Come si scorre, lo *Czas* non guarda gli ungheresi coll'occhio più benevolo.

Una corrispondenza ufficiosa da Pest, reca interessanti notizie sull'attitudine dell'Austria-Ungheria nell'eventualità d'un conflitto della Serbia e della Rumania colla Porta. Questa corrispondenza dice che il conte Andrássy ha fatto del mantenimento dello *status quo* il principio fondamentale della sua politica in Oriente. Se l'urto avvenisse tra Belgrado e Costantinopoli, Andrássy sarebbe contento se la Porta riuscisse a ristabilire l'ordine a Belgrado il più presto possibile; ma se la Rumania facesse causa comune colla Serbia, in questo caso l'Austria dovrebbe cessare dalla neutralità, dichiarando alla Rumania che il suo intervento nel conflitto turco-serbo, provocherebbe necessariamente l'occupazione militare della Rumania; da parte dell'Austria-Ungheria; e ciò onde il conflitto non assumesse proporzioni minacciose per la pace d'Europa.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 21 gennaio

(Interpellanze. — Le cause arretrate — Villa Ruffi. — Violenza contro il redattore della *Libertà*. — L'armamento e le finanze. — Si dicono alla Nazione molte parole, e l'accordo tra i ministri sia palese e pieno. — Garibaldi viene. — Studenti che fischiano e non studiano. — Malattia da correggersi colla generale disapprovazione di queste birichinate. — Baruffe da cani. — L'Egoista per progetto. — L'esposizione finanziaria di Minghetti.)

(S) Come potete vedere, nella Camera le interpellanze e le conversazioni si seguono l'una all'altra senza tregua. Va bene che la tribuna

parlamentare serva da filtro all'opinione pubblica e ne tenga indietro le impurità; ma c'è poi un limite anche a questo. Io vedo che in ogni seduta della Camera dei Comuni si fanno delle interrogazioni, ma tutte assieme durano ben poco tempo. Colà una spiegazione data serve per tutti e non ci sono oratori che tornino a richiedere per proprio conto quello che è già stato detto.

Una delle mancanze molto giustamente rimarginate è quella degli arretrati nella Corti di Cassazione. Le cause vi si accumulano e restano indecise per molto tempo. E certo cosa a cui conviene porre un rimedio. Ma c'è molto da fare nell'ordine giudiziario, giacché la procedura tutti la trovano cattiva. Si parlò di riforma anche la circoscrizione giudiziaria, ma venne osservato che questa dovrebbe andare di pari passo colla circoscrizione amministrativa. Bisognerebbe semplificare tutto: ma in tal caso i reclami locali che si farebbero strada nel Parlamento soffocherebbero la voce del Governo. Dal Vigliani è venuta fuori la promessa di occuparsi di nuovo del matrimonio civile e della abolizione delle decime, soggetto quest'ultimo molto importante.

Fra le interpellanze è venuta, come si aspettava, anche quella di Villa Ruffi. La mossero i deputati Cairoli, Amedei e Miceli. Cantelli assegnò il giorno di sabbato per la risposta. Intanto ebbe luogo un incidente spiacevole. Uno degli arrestati di Villa Ruffi, certo sig. Comandini aggredì sul Corso il redattore della *Libertà*, il sig. Arbib, il quale rispose col bastone. Egli non è uomo da intimidirsi, avendo fatto tutte le campagne dell'indipendenza e sostenuto anche colle armi il punto d'onore. Deferì la cosa ai tribunali e lo dichiarò nel giornale. L'aggressione ebbe per pretesto il giudizio dato dal giornale del sig. Arbib sugli arresti fatti mesi sono. Con siffatte violenze la stampa sarebbe impossibile. L'Arbib ha poi scritto nella *Libertà* una magnifica lettera diretta ad Aurelio Saffi cui fa giudice della supposta offesa, non rifiutandosi a dare una soddisfazione d'onore, se egli ed i suoi amici la giudicassero necessaria.

Un articolo dell'*Italia* ha potuto far credere, che ci sieno dei dissensi fra il ministro della guerra Ricotti, che chiedeva nuove spese e quello delle finanze che è costretto a chiedere risparmi. Sarebbe la stessa causa che produsse un dissenso nella amministrazione anteriore. A me sembra, che non bisognerebbe lasciar sussistere più oltre dei dubbii sulla misura delle spese per il Ministero della guerra. O si crede assolutamente necessario di spendere di più, e che la questione si decida una volta. Di certo, vedendo che tutti gli Stati del Continente si armano fino ai denti, che la Germania diventa alla lettera una Nazione armata, che la Fran-

cia, malgrado che abbia anch'essa il deficit in permanenza, e che abbia dovuto inscrivere circa 800 milioni di più sul suo bilancio passivo, accresce pure il suo esercito, che la Russia ha schierato infinite, l'Austria lotta col deficit piuttosto che diminuire le sue, tutti i piccoli Stati, la Scandinavia, il Belgio, la Svizzera accrebbero le spese militari, la Spagna è in guerra continua, e fino la pacifica Inghilterra pensa al riordinamento dell'esercito; vedendo tutto questo nemmeno l'Italia può pensare a far economie nelle spese militari. E questa una fatalità alla quale si deve andare incontro, perché non dipende da noi l'evitarla. D'altra parte può giovare all'educazione degli Italiani questa necessità di agguerrirsi. Ma tutto ciò bisogna che il paese lo sappia e bisogna dirglielo chiaramente una volta per sempre e fargli comprendere che si tratta della sua sicurezza, per la quale non si possono misurare i sacrifici.

Se però si vuole venire fuori una buona volta, non si lasci dominare nemmeno l'incertezza circa al bilancio, e non si rimetta tutto all'eventualità dell'avvenire. La difficoltà non si vincono col posporre sempre, ma coll'affrontarle. Non bisogna poi vellicare quella mala disposizione che si è creata nel paese col fargli lamentare sempre i pesi che deve di necessità sopportare, quasiché fossero i ministri che se le mangiano le imposte, o non si spendessero in spese necessarie da tutti volute. Queste fiacchezze del carattere italiano invece che mantenerle col fare eco ad esse, bisogna combatterle e rimuoverle. Che il paese sappia quello che gli occorre ed il pericolo in cui incorrerebbe a non provvederci, e che dopo decida. Mi duole il dirlo, ma tutti hanno contribuito in Italia a mantenere questa fiacchezza della pubblica opinione, invece che creare nella Nazione la coscienza di quello che occorre per rispondere ai suoi imperiosi bisogni.

In quanto ai ministri, che si mettano d'accordo e che non lascino correre questi dubbii che non lo sieno. Niente è fatto per generare presto una crisi, meglio che il supporre tutti i giorni che possa nascere. Ed è questo un altro difetto italiano. Oltre al rimettere troppe cose al domani, esitando a decidersi ad affidandosi al tempo che aggrava sovente le difficoltà, non si va d'accordo sempre tutti a sapere quello che si vuole ed a volerlo fermamente. Il Ministero dovrebbe considerarsi sì come composto di nove uomini, ma soltanto per la divisione del lavoro. Esso deve essere uno e compatto in se stesso e presentarsi al Parlamento ed alla Nazione con tutto il suo bagaglio di leggi di opportunità, e non aspettare a decidersi secondo l'aura che spira. Anche in questo, pur troppo, ci fa ostacolo la sovrachia mollezza del carattere italiano, che è da correggersi.

Dissi già, accennando ai processi rinviati ai Pretori con ordinanza del Giudice Istruttore e della Camera di Consiglio, che il loro numero fu di 343.

È ovvio il riconoscere che se si avesse mirato unicamente a voler fare una sterile pompa di cifre di sentenze sarebbe stato ben agevole; ma all'invece il principio di economia di tempo ai Giudici, già molto occupati in molteplici affari, e di economia di denaro in testimoni, periti e traduzione di detenuti dalle carceri pretoriali, consiglio, in concorso di attenuanti e per reati di minore importanza, il rinvio di molti processi ai Pretori, i quali ciò non ostante li definirono quasi tutti, come venni esponendo.

Nelle suddette 216 cause portate dinanzi al Tribunale in prima Istanza penale erano 270 imputati, dei quali 24 contumaci, 180 fuori carcere, e 66 detenuti. Dei 270 imputati ne furono giudicati 252, i quali erano 61 detenuti, 167 fuori carcere, e 24 contumaci; e dei 18 che rimangono a giudicare, 13 sono fuori carcere, e 5 detenuti, e mi è grato il rilevare che in oggi anche questi furono giudicati.

In relazione ai titoli per quali i suddetti 194 individui furono condannati, emerge che 28 lo furono per reati contro le persone, 25 per furti campestri, 52 per altri reati contro la proprietà, 24 per altri reati preveduti dal Codice penale, e 65 per reati preveduti da Leggi speciali. Al confronto poi di 34 di questi condannati fu pronunciata altresì la pena accessoria della sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

In grado d'appello, alla fine del novembre 1873 erano pendenti 8 cause, e ne sopraggiunsero 79, quindi 87 in complesso, delle quali 82 furono definite con sentenza, e 5 rimasero pendenti.

Da quanto esposi rilevasi adunque che vennero portate al giudizio del Tribunale 216 cause

## APPENDICE

## AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI NELL'ANNO 1874.

(Continuazione, vedi n. 17, 18 e 19)

## b) Circondario di Pordenone.

## AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA PENALE

## Nelle Preture.

Al 1 dicembre 1873 erano pendenti presso i Pretori 68 processi, e durante l'anno decorso ne sopravvennero 1744, per cui i Pretori stessi ebbero a pertrattare 1812 di loro competenza. Di questi ne definirono 1364 con Sentenza, e 436 con altra deliberazione, cioè 1800 in complesso, per cui al 30 novembre 1874 restarono con soli 12 processi pendenti.

I suddetti 1800 processi definiti lo furono per numero di decisioni nell'ordine seguente: 393 dalla Pretura di Pordenone, per la massima parte dal Vice-Pretore, 384 dal Pretore di Aviano, 346 dal Pretore ed in parte dal Vice-Pretore di S. Vito, 251 la massima parte dal Vice-Pretore di Spilimbergo, 229 dal Pretore di Maniago, e 197 dal Pretore di Sacile.

In quanto a risultato finale, i Pretori di Pordenone, Aviano e Maniago hanno esauriti tutti i processi, e i 12 pendenti lo sono; 5 presso il Pretore di Sacile, 5 presso quello di S. Vito, e presso quello di Spilimbergo.

Tale risultato adunque è per se stesso un eloquio a tutti i funzionari delle Preture. Le 1364 Sentenze furono 454 di condanna, 4 di assoluzione, e 836 di non farsi luogo a procedimento; e le 431 deliberazioni anzidette

lo furono 300 per recesso dalla querela, 60 contro ignoti, e 72 per non esservi reato.

Colte suddette 1364 Sentenze furono giudicati 1937 imputati, dei quali 782 furono assolti, o fu pronunciato non procedimento, e 1150 furono condannati: 166 al carcere, 132 alla multa, e 857 a pene di polizia.

Rimasero a giudicare 17 imputati tutti fuori di carcere.

I suddetti 1150 condannati lo furono 366 per reati contro le persone, 276 per furti campestri, 251 per altri reati contro la proprietà, 66 per altri reati preveduti dal Codice penale, e 191 per reati previsti da Leggi speciali.

I Pretori assunsero altresì le Istruttorie in base all'art. 75 del Codice di procedura penale, di loro iniziativa, o delegati dal Pubblico Ministero, o dal Giudice Istruttore.

Erano pendenti al 1 dicembre 1873 presso i medesimi 31 Istruttorie; e ne sopravvennero durante l'anno decorso 1080, ebbero cioè 1111 Istruttorie da assumere. Di queste ne esaurirono 1098, e 13 rimasero pendenti al 30 novembre p. p. delle quali 6 per l'art. 75 Codice di procedura penale, e 7 per delegazione del Giudice Istruttore.

Dal 1 dicembre 1873 al 30 novembre 1874 i Pretori pronunciarono 42 ammonizioni, cioè 24 per oziosi e vagabondi, e 18 a persone sospette di reati contro le persone e la proprietà.

## Nel Tribunale.

Ufficio d'Istruzione. Al 1 dicembre 1873 erano pendenti all'Ufficio d'Istruzione 49 Istruttorie, e durante l'anno decorso ne sopraggiunsero 1074, per cui ne ebbe in complesso 1123. Di queste ne furono definite a) con ordinanza del Giudice Istruttore 14 per incompetenza, 300 di rinvio ai Pretori, 15 al giudizio del Tribunale, 569 di non farsi luogo a procedimento, sia per inesistenza di reato o di legale impu-

tabilità, sia per essere ignoti gli autori, o non sufficienti gli indizi a loro carico raccolti; b) con ordinanza della Camera di Consiglio 30 per incompetenza, 43 di rinvio ai Pretori, 18 al Giudizio del Tribunale, 76 alla Procura generale, e 31 di non farsi luogo per motivi suestipiti. Per tal modo di 1123 Istruttorie, essendone state definite 1074, ne rimasero pendenti al 30 novembre p. p. 27 soltanto. Questo splendido risultato è dovuto alla distinta intelligenza ed attività degli egregi signori Giudice Istruttore e Giudice applicato.

Nelle dette Istruttorie furono posti a disposizione del sig. Giudice Istruttore 101 detenuti, per 54 dei quali fu legittimato l'arresto, e per 47 fu ordinato il rilascio con o senza cauzione. Furono prodotte 6 domande per libertà provvisoria, delle quali 1 fu accolta, e 5 respinte.

L'Ufficio d'Istruzione diede corso altresì a 118 richieste di altri Uffici, e spedì 78 mandati di comparizione.

Le dichiarazioni di non farsi luogo a procedimento per essere ignoti gli autori furono 265, rispetto ai quali fu reclamata tutta la vigilanza della Autorità di Pubblica Sicurezza.

Giudizi di prima istanza. Venendo ora alla rassegna dei risultati dei giudizi del Tribunale correzionale, accennerò che al 1 dicembre 1873 erano pendenti per l'udienza 33 cause penali, e durante l'anno decorso ne sopravvennero 183, per cui 216 furono le cause sulle quali conoscere e pronunciare in prima Istanza penale. Di tali cause 198 furono definite con sentenza, 125 per citazione diretta, e 73 con procedimento formale, e 18 rimasero pendenti. E qui torna necessario che io ponga in rilievo una circostanza, dalla quale riesca spiegato il motivo per cui il numero delle sentenze penali in prima istanza non fu, come poteva esserlo assai di leggieri, in apparenza rilevante.



Garibaldi viene; e sembra che abbia calcolato di essere presente per l'interpellanza di Villa-Ruffi. Ci sarà dunque una lotta assai vivace.

Si è fatto un gran che dire dei fischi e degli applausi che accolsero il Bonghi nelle recenti sue visite a parecchie università. Alcuni cercavano di dissimulare questi bruttissimi incidenti, dicendo che non erano studenti, ma altri mascalzoni che fecero un atto di disprezzo ad un uomo, che ha il torto di essere uno dei più forti ingegni e dei più dotti uomini d'Italia.

Si doveva invece dire che la cosa era per lo appunto come è; cioè che ora come sempre l'ignoranza invidiosa e poltrona si è ribellata contro il sapere e l'operosità. E questo un grave malanno in una parte della nostra gioventù male educata. Confessiamolo che esiste, per correggerlo. Intanto il sapere che esiste produce già una reazione nei giovani più studiosi, che applaudirono da parte loro, o che si vergognavano di vedere la scolaresca confusa coi birichini piazzajoli. Questo stesso parlare della Nazione e della stampa, che vuole nascondere la piaga, è una salutare reazione. Ma per guarire il male non bisogna nascondere. Bisogna che que' giovani si sentano dire da tutti che si sono condotti da veri monelli e che se avessero studiato e studiasse non avrebbero fatto così. Pretendono, per iscusarsi, di avere agito contro il pubblicista e contro l'uomo politico. La scusa sarebbe peggiore dell'offesa. O ragazzi miei, studiate almeno tanto da apprendere ad onore l'ingegno operoso al bene della patria e da rispettare la libertà della stampa e della scuola di cui godiamo, ed aspettate alquanto prima di pretendere di fare da giudici!

Dovete sapere, che l'eco delle ragazzate degli studenti di Torino, Padova e Bologna si è ripercosso anche a Roma. Alcuni di qui mandarono per telegrafo il loro voto di adesione ai fischiatori. Altri volevano reagire contro, ma il partito d'azione tra gli studenti volle unirsi alla Sapienza per fischiare idealmente il Ministro. Intanto provvisoriamente fischiarono il direttore Blaserna, ed i professori Canizzaro e Saredo, sebbene disdicessero poscia se stessi, dicendo che credevano fossero i loro superiori accompagnati dall'agente di pubblica sicurezza.

Il prof. Canizzaro disse molto bene ad alcuni, che facevano bene piuttosto a studiare per gli esami. Ma è più facile fischiare che a molto, che non studiare per sapere qualche cosa. Anche il Comandini, che fece quell'atto di violenza all'Arbib e ne minacciò degli altri, è studente, mi dicono, di questa università. Vedete, quando si comincia coi fischi alla scienza, dove si va a finire? Si vuole fare violenza alla stampa, poichè è da notare che quello che accadde qui si fece anche a Bologna. Ora mi dicono che alcuni studenti più saggi protestino contro tali ragazzate.

È abbastanza comico il modo con cui ora i fogli clericali si accapigliano tra loro. Usano la stessa virulenza che usavano prima colla stampa liberale. L'osservatore romano, punto dall'acrimonia con cui lo attaccò l'Osservatore cattolico di Milano per il suo voltafaccia circa a Don Carlos, ora abbandonato per Don Alfonso, mette quest'ultimo tra i fogli con cui isdegna fare polemica non essendo tra quelli cui possa rispettare. Lo chiama poi addirittura menzognero.

Il foglio milanese poi è oramai giunto a considerare un mezzo liberale il suo confratello di Roma, il quale si difende da questa taccia. Don Alfonso ha prodotto adunque qualche bene anche in Italia, se ha fatto del foglio ufficiale del Vaticano un mezzo liberale!

penali in prima istanza e 87 in grado d'appello, vale a dire 303 in tutte; e di queste ne furono definite con sentenza 280, per cui 23 rimasero pendenti, le quali però furono portate ad udienza e definite nel decorso dicembre.

Per la trattazione delle medesime furono tenute 97 udienze, nelle quali furono sentiti 621 testimoni e 3 periti, e contro le sentenze pronunciate vennero prodotti 25 ricorsi in appello.

Con ciò ho ultimato la rassegna delle risultanze concernenti la Magistratura giudicante, ed ora passo ad esporvi quelle che si riferiscono al Pubblico Ministero.

#### UFFICIO DEL PROCURATORE DEL RE.

In affari civili ebbe ingerenza con requisitoria scritta in 162 ricorsi, ed il suo voto in 126 fu accolto in tutto, in 24 in parte, ed in 12 non ebbe accoglimento.

Fecce all'udienza in 97 cause civili le sue conclusioni, le quali in 73 furono accolte in tutto, in 6 in parte, ed in 18 non vennero accolte.

In materia di Stato civile promosse d'Ufficio 52 richieste, e diede soluzione a 145 quesiti che gli vennero proposti.

In affari penali furono prodotte all'Ufficio stesso 1106 denunce, e sui fatti relativi per 15 non trovò di promuovere l'azione penale, per 123 chiese la citazione diretta e per 2 la immediata, chiedendo per le altre al signor Giudice istruttore il procedimento formale, od ordinanza di non farsi luogo a procedimento in seguito alle preliminari verificazioni dei Pretori. Al 30 novembre 1874 delle predette 1106 denunce ne rimasero pendenti 28 soltanto, cioè le 27 presso l'Ufficio d'istruzione, accennate più sopra, ed 1 per informazioni comunicate al Pretore di Pordenone nel 28 novembre suddetto.

Sorvegliando gli affari delle Preture ispezionò

L'Egoista per progetto, commedia scoperta ed attribuita al Goldoni, o fatta rappresentare dal Bellotti-Bon contemporaneamente a Roma, a Firenze ed a Torino, tentando così un'ottima speculazione, che è in parte riuscita, lascia molti dubbi circa alla sua provenienza. I più inclinati a credere, che questa sia un'abbastanza abile burlata fatta da un poeta di teatro, che si rifecce sulle padate del nostro grande autore, e seppese in qualche parte, ma non sempre, imitarlo. Dove fece peggiore riuscita fu a Firenze. Però c'è tanto da destare la curiosità, e la stessa singolarità della cosa, chiama gli spettatori. Ad ogni modo da questo lavoro la fama del Goldoni non ne guadagna e non ne perde.

L'Arcis ha fatto venire lo spirito del Goldoni dall'Eliso per assistere alla rappresentazione non sua e lo fa criticare la commedia, mostrando che non può essere sua. Conchiude che può essere o di Parmenio, o di Goldoni, o di Paolo, o di Riccardo, o di Goldoni. Ognuno comprende quali sono gli autori drammatici contemporanei, che portano quel nome.

P. S. Nella seduta di oggi Minghetti ha fatto la sua esposizione finanziaria di cui il telegrafo vi porterà il sunto. Noto soltanto che egli ha parlato d'accordo col ministro Ricotti e che si faranno alcuni lievi risparmi anche nel bilancio della guerra, che disse quali opere sono da farsi, ripartendo le spese in parecchi anni, parlò di altre economie da farsi nella amministrazione, propose altre modificazioni ed un fascio di leggi, che domanda sieno, come lo furono, deferite ad una sola Commissione, sicchè in questi tre mesi possano votarsi tutte, riservandosi poscia ad altre graduate riforme nel sistema tributario. La Camera incaricò il presidente di nominare la Commissione. Questo, a mio credere, è un buon segno, e prova che c'è nella Camera una buona disposizione ad occuparsi presto della cosa e presto risolvere.

#### PARLAMENTO NAZIONALE.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 21.

#### ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il ministro delle finanze dice che anticipa il suo discorso finanziario per corrispondere alla sollecitudine del paese e per la necessità di compiere il programma della restante sessione.

Tocca dell'esattezza delle sue previsioni del 1874. Mantiene la cifra già annunciata pel disavanzo del 1875, purchè provvedasi alle nuove spese indispensabili con nuove entrate. Afferma d'aver ridotto queste spese al minimo possibile, restringendo tutte quelle proposte negli anni scorsi, e non introducendone alcuna di nuova. Le distingue in due categorie: la prima a compimento di opere incominciate e per una volta sola, la seconda per opere continuative.

Analizza tutte le prime, come il trasferimento della capitale, i lavori degli argini del Po, ecc. Queste salgono a 11 milioni. Qui passa a discorrere della difesa dello Stato, che non si può abbandonare; ma riduce le spese per le fortificazioni alle sole urgenti, e per queste bastano 20 milioni. A questi 31 milioni di spese uniche provvede con un'operazione del tesoro, rimanendo alcune ammortizzazioni dal biennio 1875-76 al biennio 1882-83, quando molte altre saranno già cessate, inguischè il bilancio non verrà alterato.

Passando alle spese continuative, ripropone la legge sulla viabilità nelle provincie che ne difettano, con questa variante, che non s'impiegheranno in tali opere altre somme fuori di

le svenunciate 1364 sentenze penali dei Pretori, contro le quali produsse 9 ricorsi.

Esaurì 5362 atti di corrispondenza, e promosse la esecuzione di 126 sentenze pronunciate dal Tribunale.

Nell'esercizio di queste molteplici funzioni sono lietissimo di proclamare che m'ebbi la più valida e la più efficace cooperazione che mi potessi mai desiderare nell'egregio signor Sostituto Procuratore del Re nob. Scolari, che per l'eletto suo ingegno, per la svariata sua dottrina e per l'aureo suo carattere è da tutti così giustamente stimato.

Ed abbia pure i miei sinceri ringraziamenti ed elogi il signor Segretario Piccinato per la intelligente sua attività, colla quale tanto contribuì al buon andamento degli affari nell'esercizio delle sue svariate funzioni, assecondato assai bene nelle medesime, devo pur dirlo, da due attivi funzionari.

Le operazioni relative alla formazione del Cancellario sono condotte a compimento, e ciò sarà tantosto reso noto nelle forme di Legge.

Il servizio delle Cancellerie procede regolarmente, e fra i Cancellieri è mio dovere di segnalare con distinzione i signori Cancellieri del Tribunale e della Pretura di Pordenone, e così pure i Vice-Cancellieri che dagli stessi dipendono. In generale, e specialmente presso il Tribunale, regolare procede anche il servizio degli Uscieri.

Le carceri sono tenute nelle forme prescritte, e le relative discipline vi sono esattamente osservate.

In proposito altra volta io espressi il mio vivo desiderio di vedere in attività nelle carceri l'istruzione ed il lavoro; ma pur troppo finora la condizione, e più propriamente la mancanza di locali non lo hanno consentito. Però l'idea è sempre viva, e non dispero.

Le condizioni della sicurezza pubblica sono

quelle che vengono a cessare successivamente per compimento di altre opere stradali, per guisa che neppure da ciò il bilancio verrà alterato. Ripropone eziandio i lavori dei porti nella provincia meridionale votati l'anno scorso e quelli della Spezia; rinuncia all'arsenale marittimo di Taranto, riducendolo ad una semplice stazione navale.

Avendo provveduto alle fortificazioni urgenti, riduce pure il bilancio straordinario della guerra a soli 15 milioni, invece di 20. In tal guisa il bisogno per le spese nuove di lavori pubblici della guerra e della marina, è ridotto a 5 milioni annui fuori del bilancio.

Ripropone la legge pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili, che importa 7 milioni; ne trova le entrate necessarie in un riordinamento delle tariffe sui tabacchi rapati e trinciati, il cui prezzo non è in proporzione fra loro; l'aumento dovrebbe andare a beneficio esclusivo del governo senza partecipazione della Regia e il ministro ne aspetta 9 milioni; annunzia di avere messo questo provvedimento in esecuzione provvisoria. Agli altri 3 milioni provvederà con le economie risultanti da progetti di legge per le riforme amministrative.

Trovate le nuove entrate nelle nuove spese, passa ad esaminare i mezzi per togliere il disavanzo del 1875. Ricorda gli ordini del giorno della Camera per le costruzioni ferroviarie. Giustifica le convenzioni; mostra come il bilancio si sgrevi per questo titolo di 20 milioni. Deve ancora avere quattro milioni colla cessazione nel biennio 1876-77 dei 15 centesimi avvocati dalle provincie allo Stato colla legge dell'anno scorso.

Minghetti passa quindi a parlare del dazio consumo e delle modificazioni delle tariffe doganali. Circa il dazio consumo, descrive le fasi delle leggi presentate, gli studi fatti, e propone una riforma che separa i cespiti comunali dai governativi, indirizzata specialmente a vantaggio dei Comuni; però dichiara che la sottopone all'esame della Camera, e non ne fa questione politica, potendo ritrarre la somma sufficiente del rinnovamento degli abbonamenti in base alla realtà dei proventi governativi.

Annunzia di avere denunciato il trattato commerciale colla Francia. Confida d'intavolare trattative con questa e con altre potenze, che hanno trattati a tariffe, e di mantenere il principio del libero scambio; ma crede potersi non ostante averne maggiori proventi per l'erario.

Ringrazia la Commissione d'inchiesta che gli fornì le basi delle trattative; dice come uomini autorevoli opinino che da questi due cespiti si possono ritrarre 30 milioni: egli però li restringe a venti.

A rinforzo di queste due riscossioni propone il riordinamento delle guardie di finanza, riunendo insieme le doganali e quelle di consumo, e dando loro la disciplina militare.

Resterebbero dieci milioni, a cui provvede proponendo che i dazi di esportazione si paghino in oro come quelli di importazione; con una nuova tariffa giudiziaria, che sostituisca il sistema della carta ballata ai molteplici pagamenti attuali; e finalmente con un progetto di legge per aumentare del dieci per cento le tasse di trasferimento degli immobili a titolo oneroso fra i vivi. Afferma che la tassa così aumentata è minore che in tutte le nazioni civili, minore di quella che era in Piemonte nel 1856, eguale a quella del Regno d'Italia fino al 1865.

Mostra come in tutti questi calcoli non abbia tenuto conto dei maggiori proventi delle tasse che pure sono manifesti.

tranquillanti in tutto il Circondario, e ne sia prova la qualità e il numero dei reati che nel 1874 vennero commessi.

In qualità sono prevalenti i furti, benchè in generale di non grande rilievo, e i ferimenti d'impeto, ma non avvennero nè un omicidio, nè una grassazione.

In numero vi fu nel 1874 una diminuzione al confronto dei due anni precedenti; mentre all'invece si nota un aumento graduale nelle cause civili, e ciò riescirà dimostrato dal seguente riassunto comparativo desunto dalla Sentenze pronunciate.

In penale: i Pretori pronunciarono 1675 Sentenze nel 1872, nel 1873 ne pronunciarono 1491, e 1364 nel 1874 — e il Tribunale nel 1872 ne pronunciò 481, nel 1873 ne pronunciò 348, e 280 nel 1874.

In civile: i Pretori nel 1872 emisero 727 Sentenze, 896 nel 1873, e 1280 nel 1874; — e il Tribunale nel 1872 pronunciò 236 Sentenze, 327 nel 1873, e 385 nel 1874.

E riassumendo pure lo stato delle pendenze al 30 novembre 1874 vi sono, come esposi: In civile: 369 domande presso i Conciliatori, 15 cause civili per la decisione presso i Pretori, e 21 presso il Tribunale. In penale: 12 processi presso i Pretori, e 28 di competenza del Tribunale con 23 cause pel giudizio, che, come dissi, fu pronunciato in dicembre.

Compiuta così la rassegna delle cifre statistiche, io confido che dalla medesima sarà risuscitato per lo meno che un risultato migliore non si avrebbe potuto attendere dai Magistrati, per cui altro non mi resta che trarne augurio felice per una perseverante continuazione in uno stato di cose per tutti confortevole.

Prima però che dia fine al mio rendiconto, ed anzi ad essenziale complemento del medesimo, mi corre l'obbligo di accentuare alcuni desiderj, deri-

Dice di mantenere il suo proposito di riforma graduale, tributaria e amministrativa; e che appena il Parlamento avrà votate quelle che gli furono sottoposte, ne avrà altre pronte. Tocca delle semplificazioni amministrative e dei regolamenti. Invoca tutta la sollecitudine della Camera, perchè questa sessione abbia a fare un passo decisivo verso il pareggio.

Dice che alla fine del marzo 1875 resteranno ancora disponibili 60 milioni in carta, e che prima che questa risorsa ultima sia esaurita, bisogna a qualunque costo che il pareggio sia fatto.

Al principio della seduta furono convalidate le elezioni di Alghero e Pizzighettone.

È annunziata una interrogazione di Brancati sopra l'applicazione della tassa di Borsa, e sulla fabbrica dell'alcool e della birra. Il Ministro risponderà di dire quando risponderà.

Avendo quindi Minghetti domandato che progetti ora presentati, specialmente quelli di retti ad aumentare le entrate, vengano esaminati da una sola Commissione, la Camera, a prova, e incarica il presidente di nominare tale Commissione.

#### ITALIA

Roma. Il principe Umberto ricevendo la nomina di presidente della società geografica ha caldamente appoggiato il progetto di spedizione al centro dell'Africa nella regione dei grandi laghi. Raccomandò alla società di far tutti gli sforzi, perchè l'Italia sia degnamente rappresentata al prossimo congresso di Parigi e promise il suo concorso.

Si assicura che il progetto presentato dal ministro della guerra per l'organizzazione della milizia territoriale e comunale sarà in gran parte modificato.

L'indisposizione del Papa, di cui parlano i giornali, non è stata cosa grave, e Sua Santità non fu nemmeno obbligato al letto, nè a sospendere i soliti ricevimenti della domenica. Però le sue condizioni generali sono tutt'altra che prospere, e chi lo ha veduto di recente assicura il corrispondente romano della Perseveranza che sono visibilissimi nella sua persona i segni di una rapida decadenza. I medici non sono piuttosto allarmati, e consigliano a Sua Santità i maggiori riguardi, massime nell'avvicinarsi della primavera, stagione assai pericolosa per gli incomodi di cui soffre. Si aggiunge che venuta in campo un'altra volta la proposta di trasferire Sua Santità a Castel Gandolfo appena il tempo lo permetta; ma i medici non sono arbitri di questa questione, la quale è strettamente collegata con quella politica.

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

Nulla fu deciso circa le nuove nomine nel Corpo diplomatico, e siamo ben lontani dalle notizie della surrogazione del cav. Nigra. Quanto al conte Barbolani, abbiamo già detto che è partito per il suo posto a Pietroburgo.

Fu consegnata l'altro dì all'ufficio della ferrovia di Roma una cassetta con la dichiarazione che conteneva degli spiloni da testa per signori. La cassetta era indirizzata a Bologna. Avuto però sentore che la dichiarazione era falsa fu sequestrata la cassetta ed apertasi vi si trovarono dentro quattro pugnali. (Opinione)

#### ESTERO

Francia. Leggiamo nell'Epoca: Circolano con insistenza le voci di dimissioni

vandone la loro genesi dal modo estrinseco con cui fu amministrata la giustizia in taluna delle sedi subalterne del Circondario.

Fu dato di rilevare che in qualche sito ne sempre sia serbata quella dignità di forme che è necessaria per rendere le giustizia rispettabile e rispettata. È superfluo il ricordare che il prestigio delle forme è una parte essenziale dell'amministrazione della giustizia, e credo non andare errato affermando che senza tale prestigio nelle aule giudiziarie resta l'uomo, sparisce il Magistrato.

Fu notato altresì che in qualche Ufficio l'ordine non è il migliore dei pregi che distinguono i funzionari, e da ciò ne derivano talvolta inesattezze e ritardi inevitabili nella trattazione degli affari. L'ordine genera la sollecitudine, questa, congiunta, come dev'essere, ad una intelligenza direttiva, è il segreto dei grandi risultati.

Fu rilevato pure che non sempre, nè dovunque, si attribui la sua vera importanza al prezioso tesoro del tempo. E chi non sa come irreparabile ne sia la sua perdita? Ma se un cittadino codesta perdita è un danno, per il Magistrato è un delitto.

Se tali osservazioni potessero mai per avventura tornare ancora applicabili a qualche Ufficio subalterno, sono certo che verrebbero esaudite, e con ciò sarei compensato ad usura averle doverosamente proclamate, essendo d'interesse generale la dignità, ordinata e preservata dall'amministrazione della giustizia.

Con ciò ho finito, e chiuderò pregando sia concesso di farmi interprete della commossa soddisfazione per l'ordine e per il rispetto della Legge che in generale predomina in questo nostro Circondario, del quale a buon diritto si andarne superba la gentile città di Pordenone, esserne il centro ed il naturale capo-luogo.



probabile del maresciallo Mac-Mahon, e della possibilità d'un colpo di Stato. Il *Times* fu il primo giornale che mise in circolazione la notizia di una possibile dimissione del maresciallo se fossero rigettate le leggi costituzionali; un altro giornale inglese, lo *Standard* si fa scrivere da Berlino che in quella città credesi in una soluzione violenta della crisi ministeriale. Il maresciallo si è compromesso col messaggio del 6 gennaio, questo è indubitato, ma non crediamo che egli sia disposto a ritirarsi. Non sa egli stesso, non sanno i suoi consiglieri più devoti, che il duca d'Aumale, o il maresciallo Caurobert, o infine il Buffet, lo sostituirebbero immediatamente? Si noti che se di questi tre nomi, il primo soltanto ha qualche importanza nella questione, tuttavia gli altri si sentono pronunziare da gran tempo e non mancano di partigiani. Checchè ne sia, la situazione si fa ognora più grave. La conversione del centro destro al settennato impersonale non basterà a creare una maggioranza, e quindi l'incognita sta in fondo alla discussione delle leggi costituzionali, incognita piena di pericoli.

**Germania.** Abbiamo da Berlino che lo studio della lingua e della lettura italiana sta per essere introdotto nei collegi militari e nelle scuole di guerra. (*Epoca*)

**Spagna.** Per proteggere la strada da Valenza a Madrid durante il viaggio del re occorsero 20,000 uomini. Credesi essere stato in seguito a queste misure, che fu sparsa la voce della scoperta di una cospirazione contro il re e dell'arresto di un generale repubblicano.

Avendo la *Correspondencia* menzionato una protesta del corpo universitario contro una deputazione di studenti, che pretese rappresentarlo all'ingresso del re, si decise di sospendere quel giornale, ma si rinviò quasi subito all'idea per non ingenerare malcontento in Madrid. L'altra settimana furono affissi cartelli sediosi su vari punti della città, e nei sobborghi fu indirizzata agli operai una pubblicazione clandestina. In seguito a ciò, la polizia ha operato alcuni arresti.

I generali che combattono sotto la bandiera di Don Carlos, in seguito alla proclamazione di Re Alfonso, non paiono troppo sicuri delle truppe, poichè sentono il bisogno di rivolgersi alle medesime con ordini del giorno speciali, tendenti a rassodare nella giurata fede di difendere la causa legittima del Pretendente. L'*Univers*, sostenitore a spada tratta del carlismo, ne pubblica due: uno del generale Mendirry, l'altro del conte d'Abarzuza, generale in capo all'esercito del Nord.

Città di un brano dell'ordine del giorno di quest'ultimo, che per la sua alta posizione deve necessariamente avere maggiore importanza. Ecco:

« Il proclama di Don Alfonso non ha contribuito che ad indebolire il nostro nemico, giacchè questo proclama non è stato né appoggiato né fatto dal popolo spagnolo; l'esercito, solo servi d'istrumento all'ambizione dei capi di partito, e l'adesione del momento non è che il risultato della sorpresa....

« Voi forse udirete quei soldati gridare come voi: Viva il Re! Viva la Religione! Viva la Spagna! Ma il Re che essi difendono non è il Re legittimo: la religione di cui parlano è quella dei cattolici liberali, la cui setta è peggio della più sfrenata demagogia: la Spagna finalmente, che essi vogliono, non è la Spagna grande e prospera, oggetto d'invidia all'Universo, ma una Spagna avvilita, povera, degradata.

« Il Governo protetto da quell'esercito vi offrirà di conservare i vostri fueros e le tradizioni del vostro nobile paese: non dimenticate che le promesse di costoro non sono che menzogne; non dimenticate e serbatevi sempre fedeli alla gloriosa vostra bandiera. »

**Russia.** Si assicura che la Russia sta costruendo un gran porto a Tuapse sul Mar Nero, destinato alla marina di guerra.

— L'*Invalido Russo* smentisce la voce che il commercio degli schiavi sia ripreso a Chiva.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2996. VI.

### Avviso.

L'Intendente delle Finanze della Provincia di Udine

Ricorda a chi di ragione le disposizioni portate dagli art. 16, 18 e 20, della vigente legge sul Bollo, in forza delle quali gli stampati o manoscritti qualsiasi, che si affiggono al pubblico, debbono essere muniti del Bollo da centesimi 5 da annullarsi, imprimeudo sulle rispettive marche parte d'una o più linee a stampa, o passandovi sopra colla prima linea scritta a mano.

Udine, 22 gennaio 1875

L'Intendente  
TAMINI.

**Beneficenza.** Ci consta che anche il co. Antonio Antonini contribuirà al mantenimento del giovinetto Guido del fu prof. Raffaello Rossi presso il nostro Istituto tecnico, coll'annuo as-

segno di lire 30 per anni quattro. La pietosa azione non ha bisogno di elogi.

**Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana** ha preso le seguenti deliberazioni: (in seduta del 17 dicembre 1874).

1. Alla ricerca di parere, fatta dalla r. Prefettura, sul progetto di legge per l'ordinamento della polizia rurale (Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura); — rispondere con voto negativo e colla proposta di altri provvedimenti a tutela della proprietà campestre.

(in seduta del 21 gennaio 1875).

2. Atteso le crescenti minacce d'invasione e diffusione della *Phylloxera vastatrix* nei nostri vigneti; — provocare dal Governo nazionale la istituzione di una speciale vigilanza mediante apposite Commissioni presso il Ministero dell'Agricoltura ed in ciascuna provincia viticola del regno, con facoltà e mezzi adatti onde possibilmente impedire che le dette minacce si verifichino, e pubblicare intanto una istruzione popolare che spieghi la natura del terribile insetto ed indichi i modi più facili di discoprirne la presenza.

3. Perchè l'agricoltura friulana possa essere degnamente rappresentata al Concorso agrario regionale in Ferrara (maggio 1875); — offrire in proposito l'appoggio morale dell'Associazione e le prestazioni degli uffici sociali all'apposito Comitato testè istituito dalla Deputazione provinciale.

4. Per la prossima adunanza generale della Società; — fissato il giorno 23 aprile p. v. (ventesimo anniversario della Società stessa), e stabilito di festeggiare quella ricorrenza solenne, oltre che col conferimento del premio erogabile dalla fondazione sociale VITTORIO EMANUELE, con un *Pranzo agrario*, al quale tutti i Soci saranno invitati a prender parte.

**Sulla elezione di Palmanova** l'odierna «Gazzetta di Venezia» ha questo dispaccio particolare da Roma in data del 22 corrente: La Giunta per le elezioni ha sospesa la convalidazione dell'elezione dell'on. Collotta a Palmanova, in attesa di prove più squisite della validità dell'elezione medesima.

**La ferrovia della Pontebba.** Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici* del 20 corr. « Il ministro dei lavori pubblici, con suo decreto di questi giorni, ha approvato il progetto del 3° tronco della ferrovia Udine - Pontebba (chilom. 16) che, dipartendosi dai piani superiori di Portis, arriva a Chiusaforte. In tal modo la Società dell'Alta Italia può, appena compiuti gli atti relativi alle espropriazioni, lavorare su una distesa di ben 56 chilometri. Non rimane che a presentare il progetto dell'ultimo tronco, al compimento del quale sappiamo si attende alacramente. »

Il *Monitore delle Strade ferrate* reca poi questa conferma di una notizia già data in una in una nostra corrispondenza da Roma:

Siamo in grado di annunciare che dietro recenti accordi intervenuti fra la Società dell'Alta Italia e la Banca di costruzioni di Milano, quest'ultima rimase prosciolta dal contratto con cui aveva assunto l'appalto per la costruzione della ferrovia della Pontebba, della quale la Società dell'Alta Italia è concessionaria.

La continuazione dei lavori resta quindi di esclusiva spettanza della Società predetta, la quale, dandovi mano per proprio conto e con mezzi propri, offre ogni ragione di ritenere che saprà imprimerle un impulso vigoroso ed ultimare all'epoca prefissata dall'atto di concessione.

## R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

### Lezioni popolari

Lunedì 25 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale, il prof. Giovanni Marinelli tratterà della terra come fattore etnografico.

**Sottoscrizione** a favore della famiglia del testè defunto prof. Raffaello Rossi.

Somma antecedente L. 2110.23

Armitano Giovanni, cassiere delle r. Poste in Cuneo L. 5.

Totale compl. L. 2115.23

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 24 gennaio dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « La Sibilla »	Zikoff
2. Duetto « I due Foscari »	Verdi
3. Valtzer « Prioritetten-tanz »	Strauss
4. Pot-pourri « Sui motivi del Faust »	D'Alessio
5. Polka « Nobiltà »	Zikoff
6. Fantasia per quartino « Fiori Ros-siniani »	Cavallini
7. Galopp « La Baiadera »	Strauss

**Arresto.** Da questi Agenti di P. S. venne ieri arrestato certo G. Antonio d'anni 38, canepino di Udine, il quale scassinava le porte di casa dei propri fratelli, vi asportava clandestinamente dei polli ed una quantità di carne di maiale insaccata.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*, a proposito dell'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti: Riserbandoci di esaminare il concetto dell'on. ministro, si nel suo insieme che nei suoi particolari, possiamo accettare fin d'ora che in complesso l'impressione è stata buona, salvo per l'aumento della tassa di registro, contro cui le disposizioni di gran parte della Camera non ci paiono favorevoli.

— Secondo un telegramma da Roma alla *Perseveranza* il generale Garibaldi dev'essersi imbarcato jeri, 22, a Caprera per Civitavecchia e Roma, onde assistere alle tornate della Camera.

— Un dispaccio da Parigi alla *Gazz. di Milano* in data del 21 dice che in quella città c'è grande agitazione, provocata dalla discussione incominciata all'Assemblea delle leggi costituzionali. E soggiunge: « Predomina l'influenza del duca di Broglie. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 10.** Nei circoli bonapartisti corre la voce che il Principe Luigi Napoleone pubblicherà quanto prima un Manifesto.

**Berlino 21.** Il *Reichstag* respinse la convalidazione delle elezioni del duca d'Ujest e del principe Hohenlohe Ingelfingen.

**Versailles 21 (Assemblea).** Si discute il progetto Ventavon sulla trasmissione dei poteri. Ventavon, relatore, sostiene il progetto. Lenoel, della sinistra, lo combatte, perchè aggiunga la Repubblica. Lacombe sostiene la Monarchia, fa appello all'unione dei conservatori. Latour, dell'estrema destra, sostiene la Monarchia del Conte di Chambord, attacca la Repubblica e l'Impero, egli vuole leggere una lettera di Bismarck pubblicata nel processo Arnim, che dice: La Monarchia aumenterebbe il credito e le alleanze della Francia. Un grande tumulto di tutte le frazioni dell'Assemblea, eccetto dell'estrema destra, coprì la voce dell'oratore. Latour termina dicendo: I legittimisti respingeranno le leggi costituzionali, ma accorderanno a Mac-Mahon tutti i mezzi per mantenere l'ordine. La discussione continuerà domani.

**Bruxelles 21.** Il *Nord* annunzia che la Russia e l'Austria fecero alla Turchia rimostanze assai energiche riguardo all'affare di Podgoritz. La Francia e la Germania appoggiarono le rimostanze.

**Madrid 21.** In occasione del pagamento dei coupons scaduti del debito esterno, si riorganizzò la Commissione finanziaria spagnuola a Parigi e Londra.

**Santander 20.** La flottiglia spagnuola bombarderà probabilmente Zaraus domani. Il *Nautilus* sarà presente ma non prenderà parte.

**Washington 20.** Un Messaggio di Grant al Congresso raccomanda il miglioramento degli armamenti per la difesa delle coste.

**Montevideo 15.** È scoppiata una rivoluzione; il Presidente Ellauri e i suoi ministri furono scacciati. Pedro Varela fu nominato provvisoriamente Presidente.

**Vienna 21.** Giusta un dispaccio da Berlino alla *N. F. Presse*, la Russia decampò dalla massima di far dipendere il riconoscimento della proclamazione al trono di Alfonso XII dalla adesione delle Cortes. A tenore di una nuova convenzione, il re di Spagna verrà ora riconosciuto dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dalla Russia non si tosto pervenga a queste Potenze la partecipazione ufficiale che Alfonso XII salì il trono di Spagna.

**Parigi 21.** La contessa di Parigi ha dato alla luce un principe.

### Ultime.

**Pest 22.** Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza del re, discute il regolamento di servizio degli honved.

**Vienna 22.** Il suicidio di un grosso speculatore indisse quest'oggi la Borsa; tuttavia più tardi essa migliorò.

**Versailles 22.** Si vocifera che Mac-Mahon voglia dimettersi, qualora venisse proclamata la repubblica.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 gennaio 1875	ore 9 aut.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	737.5	733.4	743.2
Umidità relativa	80	83	32
Stato del Cielo	nuvoloso	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	—	—
Vento (direzione)	N.	calma	N.E.
Velocità chil.	3	—	5
Termometro centigrado	4.6	6.4	4.5
Temperatura (massima)	6.8		
Temperatura (minima)	3.3		
Temperatura minima all'aperto	3.1		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 21 gennaio

Austriache	531.—	Azioni	470.50
Lombardo	229.—	Italiano	67.—

PARIGI 21 gennaio

3 0/0 Francese	61.85	Azioni ferr. Romane	625.—
5 0/0 Francese	99.05	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	123.50
Rendita italiana	80.15	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	287.—	Londra	25.15
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9.12
Obblig. ferrovia V. E.	203.25	Inglese	—

LONDRA, 21 gennaio

Inglese	92 1/2 a	Canali Cavour	—
Italiano	80 7/8 a	Obblig.	—
Spagnuolo	24 a	Merid.	—
Turco	41 a	Hambro	—

FIRENZE 22 gennaio.

Rendita 73.50-73.45 Nazionale 1880	—	Mobiliare	—
694 — Francia 110.60	—	Londra 27.53	—
351 —	—	Meridionali	—

VENEZIA, 22 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, presta a 73.50 a per fine corr. a 73.55.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obblig. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	22.11 — 22.12
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.60 1/2 — 2.61 —
Banconote austriache	2.47 1/2 — 2.47 5/8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° gen. 1875 da L. — a L. —	—
nominali contanti	—
» » » 1° lug. 1875	—
fine corrente	—
Valute	—
Pezzi da 20 franchi	22.10 — 22.11
Banconote austriache	247.50 — 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5.1/2 —
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 —

TRIESTE, 22 gennaio

Zecchini imperiali	for.	5.22 —	5.23 —
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.92 —	8.93 —
Sovrane Inglese	—	11.19 —	11.21 —
Lira Turche	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	105.85 —	106.15 —
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

	at 21	al 22 gen.
Metalliche 5 per cento	for. 69.90	70 —
Prestito Nazionale	—	75.40 —
» del 1860	—	111.50 —
Azioni della Banca Nazionale	—	939 —
» del Cred. a fior. 180 austr.	—	224 —
Londra per 10 lire sterline	—	111.30 —
Argento	—	106 —
Da 20 franchi	—	8.93 —
Zecchini imperiali	—	5.23 1/2 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 gennaio

	ettolitro	it. L. 20.46 ad L. 22 —
Frumento	—	—
Grano turco nuovo	—	10.93 — 12.30
Segala	—	13.60 — 15.50
Avena	—	14.60 — 15 —
Spelta	—	—
Orzo pilato	—	25 —
» da pilare	—	12.70 —
Sorgorosso	—	7.60 —
Lenticchia il q. 100	—	—
Lupini	—	10.55 —
Saraceno	—	16.30 —
Fagioli (alpighiani)	—	30.80 —
(di pianura)	—	27.15 —
Lenti	—	25.50 —
Miglio	—	21.80 —
Castagne	—	7.50 —

P. VALUSSI Direttore responsabile.  
G. GIUSSANI Comproprietario

## A Nascimbene ed Anna Nascimbene.

Infelici! Nel breve periodo di tredici mesi, per ben due volte la sventura batteva alla vostra porta, e l'inesorabile Parca vi privava del sorriso e delle carezze dei vostri due figli, unico vostro conforto!

Il mio cuore, che avea appreso ad amarli, invano ricerca una parola che possa lenire la nostra ambascia.

Null'altro io so se non che dividere il vostro dolore e confondere col vostro il mio pianto

Udine, 22 gennaio 1874.

A. B.

## Atti di Ringraziamento

In mezzo all'affanno, in cui ci piombò l'irreparabile perdita del nostro amato **Vittorio**, non possiamo a meno di ricordare con riconoscenza animo tutti quei gentili che ad esso interessarono durante la lunga e penosa malattia da cui fu travagliato, e che vollero jeri essergli cortesi di postuma onoranza. Ad essi porghiamo, dal fondo del nostro cuore trambaciato, le più calde espressioni della nostra gratitudine.

Udine, 23 gennaio 1875.

N. ed A. NASCIMBENE.

La famiglia del compianto **Vincenzo Morelli** non può dispensarsi dal rendere i dovuti ringraziamenti al rispettabile ceto dei signori **Negozianti**, ed a tutti quegli altri che vollero decorare di loro presenza i di lui funerali; come pure si sente in debito di dimostrare pubblicamente la propria riconoscenza a tutti quelli che presero sì viva parte al loro lutto, e cercarono in tutte le guise di far riuscire meno amara una tanta perdita.

LA FAMIGLIA MORELLI.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 2-deib,

## Municipio di Morsano

## AVVISO

A tutto 15 febbraio p.v. è riaperto il Concorso al posto di Segretario Comunale di Morsano collo stipendio annuo di L. 1300 (milletrecento) esonerato dall'imposta di ricchezza mobile, coll'obbligo nel Segretario di provvedersi a tutte sue spese in qualsiasi caso e per qualunque lavoro, compresa la tenuta dei Registri dello Stato Civile di un assistente scritturale, il quale dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi pel concorso e per l'insinuazione della loro domanda alle Leggi vigenti.

Dall'Ufficio Municipale  
Morsano li 15 gennaio 1875,

Il Sindaco

MIGOR VALENTINO

Il Segretario  
Mauro

N. 1-p.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL  
CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO  
DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI  
IN UDINE

## Avviso di Concorso

Ritasto vacante un posto di alunno gratuito presso questi P.P. L.L. il quale, per l'assistenza che prestar deve alla Cucina ed all'Economo, percepisce l'annuo compenso di L. 166.66 aumentabile fino a L. 333.33, se ne apre il concorso a tutto il 20 febbraio anno corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo da Centesimi 50 corredata dai seguenti recapiti:

1. Attestato di cittadinanza Italiana  
2. Fedine Politiche Criminali,  
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

4. Certificato di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni 30.  
5. Dichiarazione di nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti.

6. Certificato di avere percorso con buon esito le quattro Classi Ginnasiali, oppure il corso delle scuole Tecniche.

7. Dichiarazione dei genitori, parenti od altri del decoroso mantenimento durante tutto il tempo del gratuito servizio in questi Pii Luoghi.

I concorrenti, ora Alunni Stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei recapiti ai N. 1. e 2, e l'istanza di concorso di tutti dovrà essere scritta di proprio rispettivo pugno.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti.

Udine, 17 gennaio 1875.

Il Presidente

A. QUESTIAUX.

Il Segretario  
G. Cesare.

N. 233

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Civico Spedale ed Ospizio  
degli Esposti e Partorienti in Udine

## Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 18 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni di cui l'avviso stesso ai lotti II, III e IV e cioè:

Lotto II. Terreno aratorio con gelsi detto Nariva in pertinenza di Cavalecco in mappa al N. 85 di pert. 2.15, rend. a.l. 4.34 e 86 di pert. 1.59 rend. l. 3.90 per prezzo di l. 820.

Lotto III. Terreno arat. nudo detto Naroneh in detta pertinenza in mappa al N. 193 di pert. 4.49 rend. l. 11.75 per prezzo di l. 955.

Lotto IV. Terreno arat. con gelsi detto Sompvilla in detta pertinenza in mappa al N. 76 di pert. 2.91 rend. l. 7.63 per prezzo di l. 555.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo lotto, va a scadere nel giorno tre febbraio p.v. e precisamente alle ore 10 ant. che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 19 gennaio 1875.

Il Presidente

QUESTIAUX

Il Segretario  
G. Cesare.

## AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin**  
rappresentante della

**Società Bacologica**

BRESCIANA

IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano-II.

Trovansi in vendita a tutto il mese di aprile p.v. una forte partita di **Cartoni originari Verdi annuali** scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Jonezava, Simslu e Gioslu** al prezzo di Ital. L. 9 per Cartone.

I signori proprietari e Bachicoltori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine

presso il signor

**Stefano Paderni**

Via Merceria N. 7.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

**Fabbrica Laterizi**

E' CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.**

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

## avvisa

L'arrivo via d'America dei **CARTONI ANNUALI GIAPPONESI** acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

**Specialità  
medicinali**  
(Effetti garantiti)



**DE-BERNARDINI**  
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.** L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

**NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, **senza recenti che cronici**, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

**INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA** per guarire igienicamente in pochi giorni gli **scoli ossei gonorei incipienti ed inveterati**, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

**TINTURA DUPLICATA DI' ASSENZIO**, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia **Filippuzzi**, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 26

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doratti e Soci.

Assuma commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, Via Cussignacco. 20

**La ditta Bacologica**  
**KIOYA YOSHIBEI****A. BUSINELLO & COMP.**

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originari Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yonezava, Shimamura, Shinslu, Wada**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

**Nicolo' Clain parrucchiere**

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua  
**Celeste** al flac L. 4: 121

**P. ARIENTI E C.**

già mandatario del

**BANCO ASIATICO**

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI**  
verdi e bianchi delle più stimate provenienze**L.7.50 cad. - Garanzia di nascita - L.9.50 c.**

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.

## SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

## SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

**Stabilimento Chimico-Farmaceutico****A. FILIPPUZZI - UDINE****OLIO DI MERLUZZO**  
**BERGHEN**

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

**OLIO DI MERLUZZO**  
**CEDRATO**

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso per il gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

**OLIO DI MERLUZZO**  
**JODOFERRATO**

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

**GRAN DEPOSITO**  
di  
**OLIO DI MERLUZZO**

Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christlandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

**SICURA GUARIGIONE**  
**DELLA TOSSE**

Polveri Pettorali **Puppi** divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

**PASTIGLIE**  
**DI MARCHESINI**

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

**ANTIGELONICO**

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buzanze).

**RIGENERATORE DELLE FORZE****ELIXIR COCA**  
encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

**ORTOPEDIA**

**Cint** delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; **Siringhe di Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, **Siringhe inglesi**, candelliere, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

**FRATELLI MONDINI**

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

**UNA TROMBA D'INCENDIO**

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo sto Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei **fratelli Mondini**, lattai e ottonai di questa città, una **TROMBA D'INCENDIO** aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo purtroppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai **fratelli Mondini**, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meriti compensi alla loro attività.»

G. F.